

Roma, che non è però da esser comparata a quelle che se soleno far a Veniexia quando achade honorar qualche signor. Et ha 'uto questo hordine: *primum*, el pontifice se feze portar in San Piero dove udite una messa piccola, e dapoì quella, tutti i cardinali se aparorno nel suo habito, zoè i vescovi da vescovi con el pivial, i preti da preti con le pianede, i diaconi da diaconi, tutti però con le mitre di bocasin bianco in testa. Li altri prelati, zoè vescovi e arzivescovi, fezero el medemo, aparati da vescovi con i piviali e mitria in testa; et a questo modo aparati montorno sopra cavali. Quei de i cardinali erano tuti coperti de ormesin bianco, e quei dei vescovi de bochasin bianco. L' hordine de la procession fo, che prima andò la guardia del papa; da poi certi confaloni drieto i quali erano alcuni officiali romani; poi i scudieri del pontifice, tra i quali ze n' erano quattro che portavano in mano 4 bastoni, in vesti di veluto cremesin; et poco avanti li procedevano 10 chinee bianche et duo mule tute fornite de veluto cremesin con le sue coperte pur de veluto cremesin; da poi i scudieri, seguitavano i cubicularj dil papa; poi tutti li officiali de corte; et da poi questi *immediate* avanti la croze tutti li oratori con el signor duca de Urbino; *immediate* da poi la croxe, molti capellani del papa con le cotte indosso et torzi in mano a torno el sacramento del corpo di Cristo, che era portato da una chinea bianca soto un certo coperto de restagno d' oro in modo d' un sepulero, et una ombrella sopra; seguitorno i vescovi; et da poi loro i cardinali; et da poi quelli el papa, pur anche lui apparato et el regno in testa, sopra una chinea bianca, la qual era menata a mano dal senator di Roma. Sua santità andava benedicendo el populo, et un chierico de camera, *immediate* da po' lui, andava butando danari. Et ben che se dichi de molto, la verità è *tantum* de ducati 400 tra oro e moneta. Seguitava poi i protonotharj con i manteli, in habito cardinalesco, con el suo capello negro però; et *post ipsos turba magna* con zercha 50 homeni d' arme vestiti con la livrea del papa, con i ragazzi con i elmeti in capo et la lanza suso la cossa, gridando: « *Julio!* » Et in questo modo si processesse fino a San Zuane. In diversi luogi erano aconze le strade de razi e archi triumphali, in cadaun dei quali gera qualche fantasia de musicha o recitar versi o altra cosa. Zonti in San Zuane, el papa fu posto a seder sopra una sedia marmorea a la tribuna de la Chiesa, et fuli dato in mano un sceptro, dove tutti i cardinali li andorno a dar obbedientia. Poi fu portato de sopra in una capella appresso a

*Sancta Sanctorum*, dove introrno i cardinali, i prelati et chi volse de li ambascatori; et li *etiam* fo posto a seder sopra una sedia de porfido, et ha un certo buso nel sentar; non se li fa però quella cerimonia che vulgarmente se dice de metersi sotto: crede che sia perchè i tempi presenti importano questo, che de la virilità dei pontefici se ha tal experientia, che non bisogna cerchar altro testimonio. In quel locho *iterum* li cardinali li detero obbedientia; et cussì a cadaun, che era li dentro de cardinali, el papa dete ducati do et carlini do, a li altri prelati ducati uno et carlini uno, et cussì ad ogniuno che si atrovò in quella capella, tutti stampati de la sua stampa. Da poi, andò sopra un pozuol che guarda sopra la piazza, et li benedi el populo, che *cum* questo se compì le zerimonie et ogniun andò a manzar, che ben era hora, et non era mancho de 23 hore. I cardinali et li altri prelati disnorno li a San Zuane, dove hanno una camera per cadauno, a li quali el papa per quel pasto provvede de la spesa. Da poi, al tardo, a circha hore 2 di nocte, a lume di torze el papa fu reaccompagnato dai cardinali a San Piero, non più a pe' ma con i suo' manteli e i suo' capelli in capo. Per le strade si faceva fuogi et altri segni de alegreze secundo che a cadaun apareva; a hore 3 el papa smontò a San Piero. Et questo hordine esso orator volse scriver a la Signoria nostra, giudicando non li sarà ingrato intenderlo etc.

251

*Dil ditto, di 6.* Come fo in palazzo, perchè el cardinal Roan si partiva la matina, per tocarli la man e usarli alcune parole; ma non lo trovò, perchè era andato col papa a disnar in castello, dove è stato sin sera. Il ducha Valentino voria lo menasse con lui in Franza; ma Roan non se incurà. Or parlò al ducha di Urbin, qual è tutto invero di la Signoria nostra e li disse aver lettere di la duchessa, che Zuan Piero Stella seeretario nostro li avia dimandà la rocha di Santo Archanzolo. Et è mal, perchè il papa si sdegnarà, e dandola, perderà il credito con soa santità, e za è stà acusatato averli fato consignar alcuni casteli per nome di la Signoria nostra; sichè dubita il papa non si doglii, al qual ha denegato; et è a Cesena zonto l' arzivescovo de Ragusi, dubita non lo avisi di la verità, dicendo: « Si 'l fusse qualche gran cità, si poria dir; *tamen* fazo più conto di la Signoria cha di diexe papi. *Item*, si vedi di adatar col papa di le do cità tolte etc. Poi li disse pregava la Signoria fusse contenta mantenerli certo pato havia col signor di Rimano per il porto per il sal etc., come ha *etiam* col signor di Pexaro e lo mantiene etc.

*Dil ditto, di 7.* Come, non dovendo partir si non